



ETIMOLOGIA DEL COGNOME BARBACOVÌ

Dottor Guido Barbacovì



Supposizioni - ricerche di documenti -
tempo e lavoro di buona volontà da-
ranno in fine qualche cosa di concreto.
Io intanto faccio annotazioni - più
tardi verranno coordinate in un insieme
chiaro e possibilmente preciso - che darà
una visione anche dei tempi e degli uomini
antecedenti al 1600 -.

Come prima accennai, consultando i
Registri dei nati - matrimoni - e morti
della canonica di Taio, potrei già prima
della guerra (1914-1918) elencare il ^{no} XII
(dodici) generazioni di tutti i Barbacors
nati in Taio - incominciando da Johannes
de Barbacors fino ai miei figli. Questo
albero è un tempo una sola copia, e fin
unito e, se completamente non è finito,
breve o lungo lavoro in seguito lo con-
durrà a perfezione.

Mancano gli ultimi Barbacors nati in
America, mancano le date di nascita
o di morte di altri pochi e manca qual-
che altro schiarimento; però, summa
summarum, in base ai registri della
canonica di Taio ho fatto quello che
mi era possibile di fare.

Come e quando sorse nei tempi andati, il
cognome Barbacors? con tutte le variazioni
sopra esposte?

Io non ho libri i quali trattano di tal materia
né ho mai sentito parlare di altri con vera
conoscenza di causa. Mi penso, come detta
l'esperienza che il cognome venne alle famiglie
o dalla qualità personale del Paterfamilias
o dal paese dal quale arrivò - dalla casa che
ebbe - dal ripetersi di un nome proprio nella
stessa discendenza ecc ecc.

Suppongo, nel nostro caso, che Barba im-
mò a poco, indicare due cose: o barba
ornamento!! del mento - oppure barba, per
popolare, che è antico, per denominare
il fratello del padre o del nome o il fratello
della madre.

Il basso latino barbarus è il fratello
del padre. Tal uso oggi va sempre più el-
iminandosi come va a sparire anche la
denominazione «anda» per zia.

È vero che oggi il concetto fondamentale
della barba è uguale a zio scapolone e
medesimamente anda è uguale a zio - bi-
tellone; però, un paio di generazioni ad-
dietro, la denominazione barba ed
anda erano popolarmente in uso per zio
e zia. E di ciò mi fanno fede i discorsi
della zia Candia sorella di papà che vive
magna e secca coi suoi 84 anni / anda
vecchia / la quale sempre denominava i suoi
zii e zie non solo, ma anche i parenti

cogni appellativi di barba ed onda.
 Dunque barba vuol dire anche ciò
 Cori deriva a mio giudizio da Jacobus —
 Jacobus incorporato in lobus — popolarmente
 locus — da cui ven fatto il plurale in loci
 e posteriormente cori.

Lo trovo: la prima volta tal nome nella
 "Conquista di Caldaro del Reich: Quid
 locus filius rex Arli de Arlio...
 cum eo loco ed eius filio Lucherio e
 da questo nome Jacobus - coust - covi -
 covi penso sia derivato il cognome Cori
 dell'alta valle di Non.

Concludo il mio ragionamento colla se-
 guente supposizione:

Un Jacobus barbuto ed un Jacobus, ora
 comunemente detto ciò, originò il cognome
 della famiglia.

Barbacobus — Barbacous — Barbacorus
 Barbacoui — Barbacovi — Barbacoris.

Nella pergamena, datata anni come detto
 del 1533 - si sono nominati: Barbacoi, Warba-
 coi. La pergamena è scritta in tedesco da un
 notaio certamente tedesco che non conosce l'italiano
 (e forse neanche il latino) per cui scrive:
 der Mul - d' Mul - den Mullen per Dermulo
 Sfir per Spurio — Kastl porquier per Castel Gra-
 ghierio — Kastl vundt per Castel Fondo ecc.
 Questa scrittura è perciò falsata e
 non dà alcuna regola.

La scrittura del nome Barbacori da me
 riportata, invece, corre sempre più o meno variata,
 mai però falsata, in tutti i documenti vecchi.

1931 Novembre:

Alcune considerazioni alla carta delle 14
 generazioni Barbarori, compilata da me
 in questo mese sullo schema della vecchia
 del 1914 - ampliata ultimamente per le
 ricerche di nuove fonti.

I La pergamena tebusera del 1533: locarium
 perpetua a livello dei conti Tomo a Giovanni
 Gili, nomina tre volte: Warbakoy - Warba-
 koy - Barbakoy - quali confinanti, possessori
 di fondi in Taid, precisamente a "Lottsess-
 in Ria - a Lin".

Quanti erano e come si chiamavano: P.
 d'allora?

II I Rogiti: Il Gottardo Cottardi notaio di Bello
 nel 1566 nominano, come confinanti, l'un
 terreno che i Filleri di Lio trasferiscono ad
 altri, nominano Antonio di Gregorio Barba-
 cou — Gasparo Barbacou — Gio Nicolo
 Barbacou e Jacobello.

Nota / — — — — —
 commisi.

perché le ultime ricerche hanno fissato
 le parentele e individuato le persone.

III Del nepote Michele P. in Dermulo nulla
 posso dire ed acquisire. E' egli padre di Guglielmo
 o zio di Romedio che nel 1562 è già agente
 dei Tomo. E' egli anche zio - o padre o non
 di Don Guglielmo che era in Faenza nel 1558
 e a Loreda subito dopo? (Webster)

(Nota 19/10) Forse Michele, in senescenza per i suoi figli, non è che
 l'altro bar. 14. Errore mio di memoria? da Michele